

VITA

Giuliano Poletti: vi spiego il nuovo 5per1000



GUIDA ALLA SCELTA



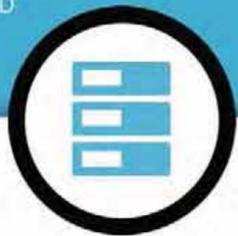
DATABASE

GIVE

Il database per le piccole e grandi Organizzazioni non profit.

IN EVIDENZA

GESTIONE DEL SAD
RINGRAZIAMENTI
RENDICONTAZIONE PROGETTI
NORMALIZZAZIONE EMAIL
NORMALIZZAZIONE INDIRIZZI
EVENTI | VOLONTARI | SOCI
RFM
SDD



DATABASE

Web application per curare e sviluppare relazioni con i donors, integrati con i nostri strumenti di contabilità e business intelligence.

richiedi una demo

WEB&GRAFICA

DIRECT MAILING

Il tuo mailing chiavi in mano.

IL TUO TARGET, LA TUA CAMPAGNA

Dall'estrazione degli stakeholder con indirizzi normalizzati, all'individuazione dei diversi target con relative CODELINE, fino alla realizzazione della creatività della tua campagna.



WEB&GRAFICA

Traduciamo gli obiettivi di comunicazione e le necessità interattive delle organizzazioni in progetti di grafica e web design.

chiedi un preventivo

CONSULENZA

5x1000

La strategia giusta per aumentare il numero di preferenze a tuo favore.

HAI FATTO TUTTO PER OTTENERE IL MASSIMO?

Materiale cartaceo, minisito, TAB di FACEBOOK, target aziende, privati, SMS, MMS, WhatsApp.



CONSULENZA

Seguiamo l'organizzazione dallo start up dei suoi servizi al loro consolidamento e sviluppo.

scopri di più sul sito

LE NOSTRE SEDI

COMO
BOLOGNA
PAVIA
ROMA

Attiva GIVE LIGHT

Starter KIT

Svilupa il tuo fundraising. Richiedi informazioni sullo STARTER KIT e acquista GIVE LIGHT.

PRODOTTI

GIVE | GIVE LEGACY | NP@HELP | NPCOGE | GIVENEWSLETTER | BUSINESS INTELLIGENCE | PORTALI SOLIDALI | DIARIO DI BORDO

SERVIZI

CONSULENZA | WEB & GRAFICA | SOCIAL NETWORK | MAILING | DEM-NEWSLETTER | SEO

FOCUS DATABASE

NORMALIZZAZIONE INDIRIZZI
NORMALIZZAZIONE DATABASE
SDD
GESTIONE DEL SAD
RENDICONTAZIONE PROGETTI
MIGRAZIONE DATI
FACE TO FACE
RINGRAZIAMENTI
GESTIONE VOLONTARI
GESTIONE SOCI
GESTIONE EVENTI

IN EVIDENZA

CAMPAGNE 5x1000
FORMAZIONE E CORSI
DATA ENTRY
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
ASSOCIAZIONI CULTURALI
DONORS E FUNDRAISING MANAGEMENT

ACQUISTA ONLINE



FONDI CERTI E REGOLE CHIARE, SI RIPARTE DA QUI



— di Giuliano Poletti, ministro del Lavoro

L'istituto del 5 per 1000, ha opportunamente ricordato la Corte dei Conti, «rappresenta un'apertura di credito nella capacità del privato sociale di farsi interprete di istanze solidali, generali e mutualistiche e un tentativo di introdurre una forma di democrazia fiscale all'interno dell'ordinamento italiano». Sulla base di queste stesse convinzioni e del successo, che malgrado le incertezze e gli inciampi normativi che hanno caratterizzato questa norma fiscale che ha conquistato la fiducia di più di 16 milioni di contribuenti, il nostro Governo dopo 9 anni ha ritenuto che fosse giunto il momento di **lasciarsi alle spalle una fase sperimentale** durata troppo a lungo e dare certezza al Terzo settore, con due mosse. Da una parte abbiamo previsto, per la prima volta, una copertura dell'istituto "a regime", destinando, con l'ultima legge di Stabilità, uno stanziamento di 500 milioni di euro a decorrere dal 2015; copertura che permetterà al 5 per 1000 di essere un effettivo 5 per mille e non, come è capitato negli anni precedenti, un 4,1 per 1000, o giù di lì. Questo consentirà di rispettare la volontà che i contribuenti esprimeranno nell'atto della dichiarazione dei redditi, e di dare finalmente un **quadro certo alle realtà di Terzo settore, di volontariato e di ricerca scientifica**. Il fatto di non aver stabilizzato il 5 per 1000 nei 9 anni passati né come disciplina né come copertura ha impedito, infatti, una sostanziale progettazione e programmazione anche da parte delle tante organizzazioni non profit. Un assetto che intende valorizzare sempre più il coinvolgimento ed il ruolo delle diverse realtà che compongono il Terzo settore richiede una prospettiva di certezza nelle forme di finanziamento, soprattutto quando questo si realizza attraverso una libera e consapevole scelta dei contribuenti. Sempre la Legge di stabilità ha poi previsto, per assicurare trasparenza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse del 5 per 1000, che sia adottato un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per definire **modalità uniformi di redazione dei rendiconti** da parte delle organizzazioni relativamente all'utilizzo di tutte le somme ricevute, prevedendo il recupero delle risorse non rendicontate. Inoltre, con il Dpcm verrà anche **potenziata la pubblicità su siti internet** delle diverse amministrazioni che avranno erogato risorse agli enti di Terzo settore. In secondo luogo, come è noto, la Legge delega per la Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e del Servizio civile universale, che è stata approvata alla Camera in prima lettura, introduce importanti novità in materia di 5 per 1000: una parte consentirà di semplificare e velocizzare le procedure per il calcolo e l'erogazione dei contributi destinati alle organizzazioni, dall'altra imporrà a queste ultime una trasparenza totale sull'utilizzo delle risorse ricevute, con conseguenze precise in caso di mancato rispetto degli obblighi di pubblicità. Insomma, quest'anno arriveremo anche a definire un nuovo quadro di regole certe e stabili. **Regole nuove che anche la Corte dei Conti ha richiesto** rilevando come: «Si impone una più rigorosa selezione degli enti beneficiari, al fine di non disperdere risorse per fini impropri. I dati recentemente pubblicati relativi alle erogazioni per l'anno 2012 attestano che i beneficiari sfiorano, ormai, il numero di 50mila. Per le onlus e gli enti del volontariato, quasi 9mila enti ottengono un contributo inferiore ai 500 euro ed oltre mille non hanno ottenuto nemmeno una firma, accentuandosi, così, la frammentazione e la dispersione delle risorse. Molte organizzazioni, pur non avendo finalità di lucro, non producono alcun tipo di valore sociale, rivolgendosi esclusivamente ai soci o iscritti, senza rispondere a criteri di misurabilità dell'utilità sociale prodotta». Risorse certe e regole certe, il nuovo 5 per 1000 riparte da qui.

Agli enti beneficiari richiediamo però massima trasparenza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Occorre che l'utilità sociale sia verificabile

INDICE

- ▶ LA NUOVA FORMULA p.4
- ▶ DATA STORY p.6
- ▶ IL 5 PER 1000 DEGLI ALTRI p.8
- ▶ TESTIMONIAL p.10
- ▶ LE FIRME DEL NON PROFIT p.11
- ▶ COSA ABBIAMO FATTO p.12
- ▶ CAMPAGNE VIRALI p.13
- ▶ I CONSIGLI DI VITA p.14

- DYNAMO CAMP
- FONDAZIONE PROGETTO ARCA
- OPERA SAN FRANCESCO
- ABIO
- AIL
- FONDAZIONE ANT
- FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI
- FONDAZIONE FRANCESCA RAVA
- FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA
- LEGA DEL FILO D'ORO
- MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
- TELEFONO AZZURRO
- WEWORLD
- INSIEME SI PUÒ
- FAMIGLIE SMA

→ Vita magazine e vita.it



VITA magazine è in edicola tutti i primi venerdì del mese. Su vita.it invece aggiornamenti in diretta sul mondo del non profit e dell'innovazione sociale



Numero speciale a cura di VITA Società editoriale S.p.A. Via Marco D'Agate, 43 - 20139 Milano Registrazione del Tribunale di Milano n. 397 dell'8/7/1994

Direttore responsabile Riccardo Bonacina (r.bonacina@vita.it)
Coordinamento editoriale Stefano Arduini
Hanno Collaborato Gabriella Meroni, Carmen Morrone, Anna Spina
Grafica/art direction Matteo Riva

Stampa Centro Stampa Quotidiani via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (Bs)

LA NUOVA FORMULA

COSA CAMBIA



2005

Il ministro dell'Economia **Tremonti** vara il 5 per 1000, «a titolo iniziale e sperimentale» con la Finanziaria 2006. La copertura è di 400 milioni di euro

2006

Prodi-Padoa Schioppa "dimenticano" il 5 per 1000. Dopo una levata di scudi del Terzo settore, nella Finanziaria per il 2007 rientra e con un tetto a 250 milioni di euro

2007

Dopo una petizione lanciata da Vita.it, il governo "trova" i **150 milioni mancanti**. Nella Finanziaria per il 2008 il tetto è di 380 milioni con l'obbligo di rendicontazione

2008

Nella Finanziaria per il 2009 il tetto del 5 per 1000 sale a 400 milioni, e vengono reintrodotti i **Comuni** fra i destinatari dopo l'esclusione decisa due anni prima

2009

Tremonti ipotizza di introdurre il **terremoto dell'Abruzzo** tra le destinazioni. Vita.it lancia una petizione contro. L'idea viene accantonata. Il tetto rimane a 400 milioni

2010

Il governo ipotizza una copertura di 100 milioni per l'edizione 2011. Vita raccoglie 20mila firme e lancia la **campagna** "Chi ha lasciato in mutande il non profit?"

2011

Alla Conferenza europea per l'Anno europeo del volontariato il ministro del Lavoro, **Maurizio Sacconi**, dichiara di voler stabilizzare il 5 per 1000

2012

Ad aprile il Consiglio dei Ministri inserisce nella Delega fiscale la stabilizzazione del 5 per mille. Ma a dicembre la norma decade con le **dimissioni di Monti**

2013

Vita lancia la campagna contro il tetto che ha tolto «in due anni **172 milioni** di euro dalle tasche dei contribuenti, invece di destinarli al Terzo settore»

2014

Renzi dice che il 5 per 1000 «non può più essere una gentile **concessione**». La Delega fiscale prevede all'articolo 4 «la razionalizzazione e la stabilizzazione»

2015 OGGI

L'anno della stabilizzazione. La legge di Stabilità per la prima volta ha previsto per il 2015 un tetto che renderà effettivo il 5 per 1000. Che entro giugno con la delega fiscale diventerà legge dello Stato

Ci sono voluti nove anni, ma ci si è arrivati: con il 2015 si apre una nuova stagione per il 5 per 1000. Finalmente ben due provvedimenti hanno dato stabilità a questa misura che dal 2006, anno della sua nascita, era stata ballerina, in balia delle leggi finanziarie e delle agende dei governi, e ora invece entra a pieno titolo nell'ordinamento fiscale italiano.

Il verbo è al presente non a caso, visto che il processo non è concluso, perché la razionalizzazione e la stabilizzazione definitiva della norma è contenuta nella delega fiscale che il governo deve tradurre in pratica entro giugno; nella legge di Stabilità è stato comunque inserito un tetto massimo di raccolta che arriva per la prima volta a 500 milioni contro i 400 e rotti degli anni passati.

«È sicuramente un passo avanti decisivo», commenta il sottosegretario al ministero del Lavoro Luigi Bobba, tra i più strenui estimatori (e difensori) del 5 per 1000, oltre che incaricato dal Governo di «portare a casa» la riforma del Terzo settore. «Il percorso di stabilizzazione è stato avviato, e la previsione di 500 milioni l'anno arriva fino

al 2017, garantendoci tre anni di relativa tranquillità sul fatto che alle organizzazioni destinatarie arrivi veramente quanto destinato dai cittadini e non una frazione, a causa di un limite troppo basso».

Questione non di poco conto, quella del tetto: negli anni scorsi proprio a causa di questa fastidiosa asticella gli italiani avevano potuto esercitare solo parzialmente il diritto di devoluzione del 5 per 1000 delle tasse.

In base ai calcoli della stessa Agenzia delle Entrate, infatti, in una delle annate peggiori, il 2010, il 5 per 1000 raccolse 463 milioni di euro, ma ne furono distribuiti solo 383 per colpa del limite di 400 milioni. Non basta. La Corte dei Conti andò oltre nel dicembre 2013, calcolando che dal 2006 al 2011 la differenza fra importo attribuito dai contribuenti (oltre 2,5 miliardi di euro) e importo effettivamente liquidato (2,3 miliardi) a causa delle «limitate disponibilità finanziarie» fu pari a quasi 200 milioni di euro. Una violazione definita dai magistrati contabili «grave», che d'ora in avanti non si ripeterà (almeno fino al 2017).

• L'INCROCIO CON LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il tema del 5 per 1000 non è contenuto soltanto nella delega fiscale, che ne prevede semplicemente la stabilizzazione senza entrare nei particolari, ma è incardinato anche nel percorso della riforma del Terzo settore. In particolare il Governo ha annunciato la preparazione di due decreti legislativi in cui saranno ricomprese tutte le materie anche fiscali non affrontate in dettaglio nel testo della delega approvato dalla Camera in prima lettura il 9 aprile. «All'articolo 9 si fa cenno a una riforma strutturale di questo strumento», spiega Bobba, «che scioglia i tanti nodi che in questi anni sono venuti al pettine. Ne cito tre: la razionalizzazione dei criteri e dei requisiti per l'accesso, la semplificazione e accelerazione delle procedure di calcolo ed erogazione e l'obbligo di rendicontazione».

Anche qui, si tratta di questioni annose e di difficile soluzione, soprattutto le prime due. Aveva provato a dipanarle anni fa un documento dell'Agenzia per il Terzo settore presieduta da Stefano Zamagni, da sempre convinto dell'assoluta necessità di ridurre il numero degli enti beneficiari in seguito a una revisione dei criteri di ammissibilità, anche per evitare storture quali l'apertura del contributo anche a circoli tennistici o club nautici che, pur non profit, non producono alcun tipo di valore sociale, ma anzi si rivolgono esclusivamente ai soci o iscritti.

Oggi infatti l'unico requisito indispensabile per rientrare nella vasta platea dei destinatari è non avere fine di lucro. Un po' pochino, secondo il documento dell'Agenzia, che proponeva di introdurre una qualche forma di «misurabilità dell'utilità sociale prodotta». E un ri-

chiamo pressante in questo senso è arrivato di nuovo dalla Corte dei Conti, che è tornata a pronunciarsi sul 5 per 1000 lo scorso 9 ottobre con la deliberazione n. 14/2014/G, invocando «una più rigorosa selezione degli enti beneficiari, al fine di non disperdere risorse per fini impropri» e osservando che per le onlus e gli enti del volontariato «quasi 9mila enti ottengono un contributo inferiore ai 500 euro ed oltre mille non hanno ottenuto nemmeno una firma, accentuandosi, così, la frammentazione e la dispersione delle risorse».

Quale che sia l'orientamento del governo - che Bobba per ora non rivela - da più parti si esprime la necessità di porre una barriera al dilagare dei beneficiari, anche per evitare che i quasi 35mila ammessi nell'elenco del volontariato (sui quasi 50mila totali) del 2012 contro i 22mila del 2006 lievettino ulteriormente, rendendo più lenta e farraginoso la macchina dei pagamenti. Anche quest'ultimo aspetto, in effetti, è entrato nella lista delle questioni da rivedere nel prosieguo dell'iter della riforma. Per avere un'idea di quanto sia necessario dare una scossa alle procedure post 5 per 1000 basti pensare che a oggi, aprile 2015, sono stati resi noti i dati relativi all'annualità 2012, mentre di quella del 2013 non si hanno ancora notizie; sembra infatti che all'Agenzia delle Entrate - come hanno riferito fonti interne - le energie siano state assorbite dalla «rivoluzionaria» operazione del 730 precompilato. Peccato che le organizzazioni non profit debbano «far finta» di aver ricevuto i fondi per andare avanti e realizzare i progetti di sviluppo che gli importi ricevuti sulla carta dovrebbero sostenere.

Ma veniamo al nodo rendicontazione. Dal 2008 vige l'obbligo per le associazioni del Terzo settore che ricevono oltre 20mila euro col 5

per 1000 di pubblicare in un apposito documento, diverso dal bilancio "normale", come si è spesa la somma ricevuta. A sovrintendere alle procedure di rendicontazione è il Dipartimento sociale del ministero del Lavoro, al quale vanno inviati i documenti entro un anno dal ricevimento delle somme.

Qui il governo sembra avere un'idea già definita sul da farsi: «Metteremo a punto un sistema improntato alla trasparenza più totale», annuncia il sottosegretario Bobba, «estendendo l'obbligo di pubblicazione delle modalità di spesa a tutti i soggetti e stabilendo forme più puntuali e accessibili dell'attuale rendiconto, con la previsione di conseguenze pesanti in caso di mancato rispetto di tali obblighi».

Insomma tolleranza zero, sia per stanare i furbi sia per aumentare la fiducia dei contribuenti, che continuano a scegliere in massa di destinare il loro 5 per 1000, ma potrebbero anche stancarsi, se smettessero di vedere l'utilità della loro firma o, peggio, si moltiplicassero gli scandali che vedono coinvolte realtà non profit in episodi di corruzione e malagestione dei fondi ricevuti.

► IPOTESI SOGLIA IN VISTA?

Ultimo problema emerso negli anni scorsi, ma per ora non ancora entrato nella "to do list" del Governo, è quello della concentrazione delle risorse nelle casse di poche, grandi realtà del Terzo settore. Un fenomeno non solo italiano, se si considera che secondo l'Istituto di statistica Urban Institute negli Stati Uniti ogni anno l'85% del totale donato dai cittadini al non profit va a beneficio di 15mila associazioni, il 13% per cento del totale, e la metà delle associazioni, i cui introiti annuali sono inferiori a 25mila dollari, riceve solo l'1% delle donazioni. Scorrendo gli elenchi delle onlus relativi al 2012 si scoprono però enormi paradossi come la miserrima quota degli enti che ricevono più di 100mila euro, appena lo 0,66%, e le 1.254 organizzazioni che non hanno ottenuto nemmeno una firma, neppure dal legale rappresentante che pure si è accollato tutta la procedura di iscrizione.

Storture su cui forse varrebbe la pena di intervenire, anche se sarebbe impopolare, e forse per qualcuno inaccettabile, che fosse lo Stato a fissare la soglia contributiva minima al di sotto della quale si perde il diritto a ricevere quel poco che i cittadini hanno voluto destinare. Perché mai come nel 5 per 1000 ogni firma conta, quindi vale la pena di metterla e non perdere questa preziosa occasione di sostenere il non profit facilmente e senza nessun costo.

IL MODELLO

Nell'immagine qui sotto la porzione del modello 730 (ma il procedimento è analogo anche per Modello Unico e CUD) in cui si può effettuare la scelta relativa al 5 per 1000. Per poter devolvere il proprio contributo è fondamentale conoscere il codice fiscale dell'ente beneficiario. Come specificato nel modulo 5, 8 e 2 per 1000 non sono in alcun modo alternativi fra loro. È quindi possibile esprimere tutte e tre le scelte.

MODELLO 730-1 redditi 2014
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2015 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposito busto chiuso contrassegnato sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE	
CODICE FISCALE (obbligatorio)	
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)	NOME
SESSO (M/F)	
DATI ANAGRAFICI	
DATA DI NASCITA (GG/MM/AA)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA
PROVINCIA (sigla)	

LA SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E TRE LE SCELTE

DATA STORY

5 PER 1000 AI RAGGI X

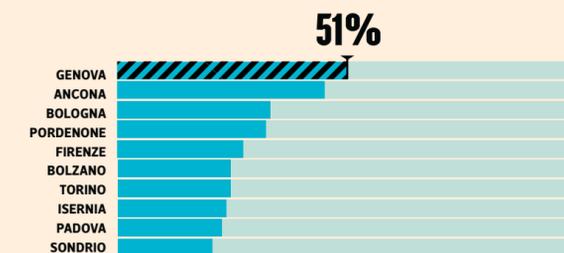
Dalle classifiche per importi raccolti alla capacità di "tenersi in casa" i fondi. Tutti i dati (la gran parte inediti) del 5 per 1000 in questa elaborazione curata da Vita in collaborazione con gli esperti di NP Solutions*

*NP Solutions è una società di consulenza specializzata nel ramo non profit. Contatti e maggiori informazioni sul sito: www.npsolutions.it

RACCOLTA (IN €)

1. AIRC	55.771.052,42
2. EMERGENCY	10.360.132,05
3. FONDAZ. PIEMONTE RICERCA CANCRO	8.232.176,61
4. MEDICI SENZA FRONTIERE	8.187.963,90
5. COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF	5.364.214,54
6. AIL	5.196.772,34
7. FONDAZIONE SAN RAFFAELE	5.189.526,28
8. FONDAZIONE UMBERTO VERONESI	4.634.398,94
9. FONDAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA	4.629.573,94
10. ACLI	3.874.240,06

TOTALE RACCOLTO ALL TIME le prime dieci organizzazioni classificate per la raccolta del 5 per mille dal 2006 ad oggi. Le prime quattro si occupano tutte di temi legati al socio-sanitario



LE PROVINCE PIÙ "AUTARCHICHE" A Genova 51 preferenze ogni cento abitanti sono a favore di enti residenti della provincia ligure. Fuori classifica Milano (89%) e Roma (76%) dove hanno sede tantissimi enti nazionali

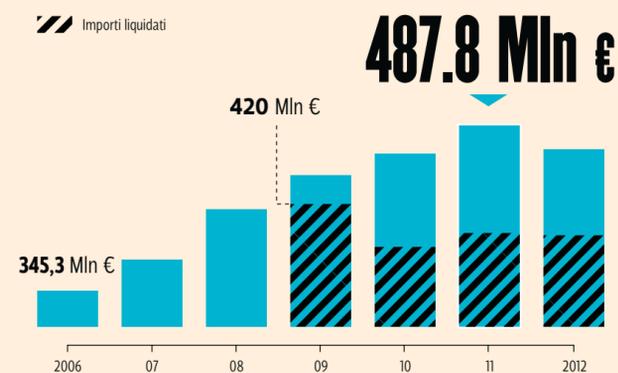
810,7 Mld €

Il reddito complessivo dichiarato dagli italiani per l'anno 2013

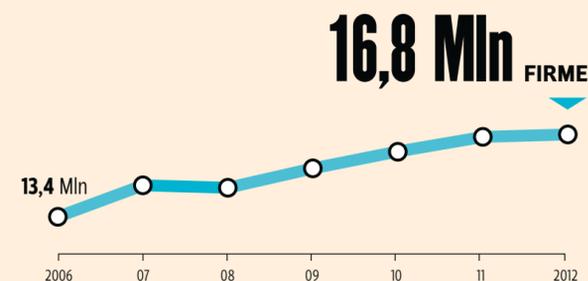
761,2 Mln €

La portata del 5 per mille 2013 se tutti i contribuenti indicassero un beneficiario

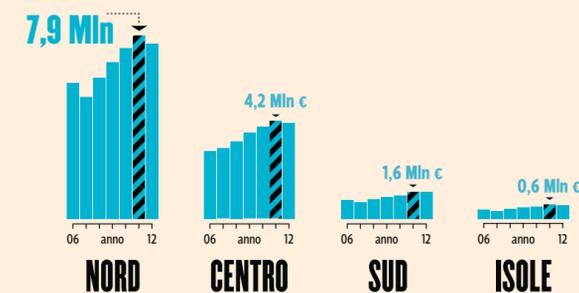
Importi liquidati



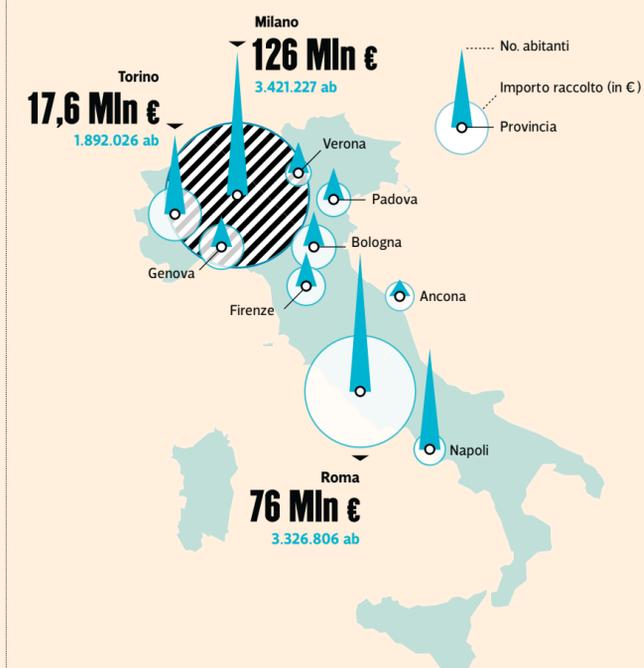
GLI IMPORTI ANNO PER ANNO Il 2011 è stato l'anno in cui i contribuenti italiani hanno destinato la somma più alta. Peccato però che lo Stato ne abbia effettivamente devoluti solo 395 milioni



LE FIRME ANNO PER ANNO La curva della popolarità del 5 per 1000 disegna una crescita costante fin dall'anno della sua introduzione. Nel 2012 i contribuenti che vi hanno aderito sono stati quasi 17 milioni



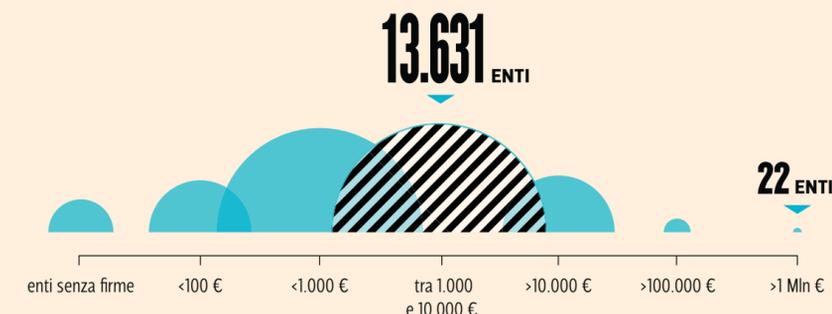
IL SUD ARRANCA La gran parte dei fondi raccolti con il 5 per 1000 finisce nelle regioni del centro-nord in modo maggiore rispetto alla proporzione del numero degli abitanti in ciascuna delle aree del Paese



MILANO CAPITALE La provincia del capoluogo lombardo è di gran lunga quella che in Italia raccoglie più fondi relativi al 5 per 1000. Nella top ten insieme alle grandi città, le venete Padova e Verona

34.581 ENTI AMMESSI

RICCHI E POVERI Dai 3.129 enti (9%) che non raccolgono nemmeno una firma ai 22 (0,06%) che raccolgono oltre un milione





UNGHERIA

Dal 1996 i contribuenti possono devolvere al terzo settore l'1% delle imposte sul reddito personale. Dal 2003 la cifra stanziata dai cittadini viene **raddoppiata** dal governo sul National Civil Fund, cogestito con il Terzo settore



LITUANIA

La sussidiarietà fiscale, in vigore dal 2002, consente di destinare il 2% delle tasse sul reddito personale a organizzazioni senza scopo di lucro che però devono essere necessariamente iscritte in un **registro nazionale**



POLONIA

Dal 2003 tutti i contribuenti polacchi possono destinare l'1% delle loro imposte, in base alla **"Onepercent law"**, alle associazioni della società civile. Fino al 2007, dovevano però anticipare la cifra all'ente prescelto



REGNO UNITO

Un apposito meccanismo consente ai donatori di devolvere **ulteriormente** al non profit il 28% di quanto già donato a qualsiasi organizzazione, invece di ricevere questa percentuale come rimborso fiscale



ROMANIA

Risale al 2003 la legge del 2% che consente di sostenere il non profit. Inoltre, i contribuenti che destinano al non profit i proventi di **proprietà intellettuali** beneficiano di una deduzione del 5% dell'imponibile



SLOVACCHIA

Dal 2004 i cittadini possono scegliere l'ente non profit cui destinare il 2% delle imposte. La Slovacchia è uno dei pochi Paesi che permettono la devoluzione non solo alle persone fisiche, ma **anche alle imprese**



SLOVENIA

I contribuenti possono destinare il 5 per mille a sindacati e organizzazioni non profit. La possibilità è estesa alle persone giuridiche; inoltre è consentito sostenere più associazioni, **fino a un massimo di cinque**



SPAGNA

Lo 0,7% delle imposte sul reddito può essere devoluto a un fondo statale che finanzia la Chiesa e le organizzazioni con fini sociali. La scelta del beneficiario tuttavia non spetta al cittadino, bensì al governo stesso

IL 5 PER 1000 DEGLI ALTRI

LE NORME

La prima in Europa a introdurre nel 1996 una misura di sussidiarietà fiscale è stata l'Ungheria. Da allora l'hanno seguita in molti, in particolare Paesi ex comunisti e di tradizione anglosassone: oggi in totale le nazioni che hanno uno strumento simile al 5 per 1000 nel nostro Continente sono dodici

In principio fu l'Ungheria, poi molti altri paesi seguirono e oggi un meccanismo simile a quello del 5 per 1000 è diffuso in 12 Paesi europei e perfino in Giappone, in Corea del Sud (1%) e in uno Stato americano (il Colorado, 1%). Si chiamano «onepercent law», le «leggi dell'1 per cento» che permettono di destinare parte delle proprie tasse personali direttamente ad un beneficiario non profit, e che nel nostro continente hanno iniziato a prendere piede proprio a partire dai Paesi un tempo comunisti. Triplice l'obiettivo: trovare risorse economiche per le organizzazioni del nascente Terzo settore, dare peso e visibilità a realtà fino a quel momento invisibili, ed educare alla cultura del non profit i cittadini. Si chiamano onepercent, ma in molti casi queste normative prevedono la devoluzione di una percentuale inferiore, come in Italia, o superiore (è il caso ad esempio di Lituania, Romania e Slovacchia), e riguardano soprattutto le persone fisiche, anche se esistono esempi virtuosi che coinvolgono anche le imprese (ancora la Slovacchia, e la Slovenia). In altre nazioni si può poi separare la devoluzione, cioè destinare una parte del proprio 5 per 1000 a un'organiz-

zazione e una parte a un'altra, e in alcuni Stati è persino possibile conoscere i nomi di chi ha operato la scelta. In Estonia è possibile destinare al non profit l'1% della propria tassazione personale, in Lituania il 2%, in Repubblica Ceca e in Polonia l'1%, in Portogallo lo 0,5%, in Romania il 2% e in Ungheria del 1996 l'1%. Ma alcuni Paesi sono andati oltre, varando leggi «one percent» che riguardano oltre alle persone fisiche anche le persone giuridiche, cioè le imprese. Prendiamo la Slovacchia. Qui persone fisiche e imprese possono indirizzare il 2% delle proprie imposte ad una organizzazione non profit; in Slovenia è in vigore lo stesso meccanismo, anche se la percentuale è più bassa (lo 0,5%). In entrambi questi Paesi, inoltre, il contributo può essere spezzettato e suddiviso tra più organizzazioni, a patto che a ciascuna vadano almeno 3 euro (in Slovacchia), o che siano al massimo 5 (in Slovenia).

Un caso a parte è rappresentato dalla Spagna. Qui ogni contribuente può destinare lo 0,7% delle proprie tasse alla Chiesa cattolica o a organiz-

zazioni non profit, peccato che non possa decidere i beneficiari, perché questi soldi vanno a costituire un fondo centrale che il governo distribuisce in base a criteri e priorità stabiliti centralmente.

In Germania dall'1 si balza direttamente all'8%, non delle imposte già dovute ma in aggiunta alla tassazione ordinaria, che ogni contribuente è obbligato a pagare alla propria Chiesa. Per sottrarsi occorre «sbattezzarsi», distruggendo il proprio certificato, oppure rendere solenne dichiarazione di ateismo da un notaio. In Gran Bretagna invece chiunque doni a un ente non profit ha due opzioni: chiedere allo Stato di rimborsargli il 28% a titolo di vantaggio fiscale, oppure decidere di rinunciare e devolvere quella stessa percentuale a un'organizzazione non profit, anche diversa da quella a cui aveva originariamente contribuito.

Molto simile a quello britannico è infine il sistema della vicina Irlanda, dove la percentuale che si può riavere o ri-donare è del 25%.

5 PER 1000

FAQ

?

?

?

► COS'È IL 5 PER 1000?

Si tratta di una misura di sussidiarietà fiscale introdotta per la prima volta nella Legge Finanziaria per il 2006. Per lungo tempo «provvisorio e sperimentale», **ancorato cioè alla Finanziaria** da approvare anno per anno, il provvedimento è stato introdotto in via definitiva nell'ordinamento dalla Legge di stabilità del dicembre 2014 (Legge 190/2014). Prevede per i contribuenti (solo persone fisiche, non aziende) la possibilità di destinare il 5 per mille dell'Irpef a fini sociali e solidaristici, scegliendo tra diverse tipologie di enti

► A CHI È DESTINATO?

Il 5 per 1000 può essere destinato a: associazioni di volontariato e altre onlus come coop sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del DL n. 460 del 1997; enti di ricerca scientifica e dell'università; enti di ricerca sanitaria; associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni; attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente e, **dal 2012**, enti «esercenti attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici»

► È UNA TASSA?

Il 5 per 1000 non è una tassa perché non preleva ulteriori somme dalle tasche dei contribuenti, ma si limita a chiedere loro a quale organizzazione vogliono destinare lo 0,05% delle imposte che già comunque sono dovute allo Stato, e a cui quindi le casse pubbliche «rinunciano». Lo utilizzano ogni anno circa **sei contribuenti su dieci** e finora ha permesso la devoluzione di circa 400 milioni ogni anno, (anche se i versamenti vengono eseguiti mediamente con un paio d'anni di ritardo) che dal 2015 potranno arrivare fino a 500 milioni

► È DIVERSO DALL'8 PER 1000?

Del 5 per 1000 beneficiano decine di migliaia di enti privati non profit, mentre dell'8 per 1000 godono poche realtà: lo Stato stesso e altre 6 confessioni religiose. La seconda differenza sta nella cosiddetta «quota inoptata»: quella dell'8 per 1000 è trattenuta per la spesa corrente, mentre nel nostro caso viene distribuita tra i destinatari. Infine, a differenza dell'8 per 1000, in cui la partecipazione o meno dei cittadini incide solo sulla destinazione e non sull'ammontare, per il 5 per 1000 **più numerose sono le firme**, più ingenti saranno i fondi stanziati

► COME VIENE UTILIZZATO?

Gli enti che percepiscono i fondi devono - a un anno di distanza dall'incasso - redigere un **rendiconto** da inviare alla Direzione per il volontariato del ministero delle Politiche sociali, che li raccoglie e ne verifica la correttezza. Lo stesso ministero ha pubblicato un vademecum per rendicontare i fondi del 5 per 1000, un adempimento che tra l'altro è d'obbligo per le associazioni che hanno percepito più di 20mila euro. Gli enti che non hanno superato questa quota sono comunque obbligati a produrre e conservare la documentazione in sede.

COSA NE ABBIAMO FATTO

Cui prodest il 5 per 1000? Abbiamo girato la domanda a cinque grandi organizzazioni che ci hanno raccontato i progetti sostenuti. E abbiamo scoperto che questa misura finanzia una larga fetta di welfare nazionale

Che il 5 per 1000 valga ben più di una firma, ormai è un fatto acquisito. Ma per toccarne con mano la reale portata occorre scendere a valle delle dichiarazioni dei redditi ed entrare nell'operatività delle associazioni. Come testimoniano i casi di cinque fra le maggiori organizzazioni inserite nell'elenco del volontariato. Spiega il direttore generale, Niccolò Contucci: «Grazie ai contributi del 5 per 1000, Airc non solo ha potuto far partire 14 programmi di ricerca speciali di durata quinquennale, ma ha anche integrato i fondi già destinati a centinaia di progetti di ricerca ordinari: in questo modo abbiamo potuto valorizzare l'eccellenza della ricerca italiana e i giovani talenti e dare il giusto sostegno alle proposte più competitive». «La rendicontazione è ancora in

atto», fanno invece sapere dal quartier generale di **Emergency**, «tuttavia è possibile anticipare le aree destinarie che sono "Cultura di pace" e "Programmi umanitari". Sotto il primo cappello, i fondi sosterranno i progetti didattici nelle scuole e la pubblicazione del trimestrale inviato a tutti i donatori e distribuito gratuitamente nelle librerie. Per quanto riguarda i Programmi umanitari, i contributi andranno a favore del personale sanitario e non sanitario impiegato negli ospedali in Afghanistan, Repubblica Centrafricana e Sierra Leone e per le attività dei programmi umanitari esteri e italiani». «Il contributo destinato a **Medici Senza Frontiere** è stato interamente utilizzato a favore dei progetti», interviene il direttore generale Gabriele Eminente. Che subito fornisce il dettaglio:

«Per quanto riguarda l'accesso alle cure ortopediche, il 5 per 1000 è andato ai progetti attivi in Afghanistan, a Kunduz, e ad Haiti, all'ospedale di Tabarre. Per la lotta alla malaria, ai programmi in corso in Burundi, a Kirundo e in Cambogia, a Preah Vihear. In Repubblica Centrafricana, Paese in guerra civile, Msf ha avviato un programma di cure sanitarie di base. Poi ci sono due interventi a favore dei profughi, in Mauritania e in Libano e in Egitto dove sosteniamo le donne vittime di violenze. Infine va citato anche l'intervento per la cura dell'Hiv a Kinshasa in Congo, e quello per la cura della Tbc in corso nella prigione di Donesk, in Ucraina». **Unicef Italia** per il rendiconto ha creato una pagina web ad hoc: cinqueper mille.unicef.it. I fondi dell'ultima annualità sono andati ai seguenti progetti:

«Prevenire la malnutrizione nella regione del Sahel» che si svolge in Ciad; «Prevenzione e terapia della malnutrizione nelle regioni occidentali» in corso nella Repubblica Democratica del Congo; alla Campagna internazionale 100% Vacciniamoli Tutti, con cui l'Unicef mira a potenziare i programmi di vaccinazione in 8 Paesi; «Lotta alla malnutrizione infantile in Camerun» e in Guinea Bissau; infine circa il 10% dei fondi è andato a sostenere interventi d'emergenza per l'Ebola in Africa Occidentale. Infine **Ail** che specifica (anche con un'ottima infografica sul sito) che «il 90% dei fondi raccolti nell'edizione 2012 è stato destinato alle sezioni provinciali per progetti specifici sul territorio. Sono le Sezioni, infatti, che accolgono il malato e la sua famiglia e lo accompagnano per tutto il percorso della malattia. Si occupano direttamente di organizzare i servizi di Assistenza Domiciliare, di realizzare e mantenere operative le "Case Ail" e di acquistare farmaci costosi o difficilmente reperibili. Il restante 10% è stato destinato all'attività di ricerca del Gimema (Gruppo Italiano Malattie EMatologiche dell'Adulto).



Ail «Cliccando al link del post che abbiamo pubblicato, può trovare tutte le informazioni che le servono»



WWF
#Ecreati:
25 sigle scrivono
a @matteorenzi



Save the children Grazie agli operatori sanitari e ai donatori abbiamo aiutato 870mila persone malate di #Ebola
#HealthWorkersCount



Fondazione Ant
«Il valore di una vita dipende anche da chi la sostiene»



Dynamo Camp Aiutare @DynamoCamp non costa nulla col #Sper mille scopri sul sito come fare

Una Monnalisa calva è l'immagine profilo Facebook di Fondazione Ant. Una pagina con 51.142 like. Il soggetto dell'opera di Leonardo presta il suo volto alla causa della Fondazione che si occupa di assistenza socio-sanitaria domiciliare oncologica gratuita e di prevenzione. «La Gioconda per noi è diventato simbolo di femminilità e di vita preziosa», spiega Maria Rita Tattini, responsabile comunicazione di Ant. A breve si entrerà nel pieno della campagna per il 5 per 1000 e tutti gli enti che svolgono attività socialmente rilevanti si aprono una strada per assicurarsi più firme sulla prossima dichiarazione dei redditi. Le piattaforme social diventano lo strumento più facile e immediato per comunicare. Immagini di copertina Facebook e Twitter, video su youtube, le più importanti onlus italiane trovano con i nuovi strumenti tecnologici modi fantasiosi per mettere bene in evidenza i loro codici fiscali. Con i suoi 65.600 follower su twitter il WWF Italia cinguetta "donare non costa nulla, non farlo ti costa di più". E con l'immagine di copertina alla pagina Facebook con 390.022 like, la figura di un panda disegnato con la sagoma di persone ci ricorda che "siamo tutti fatti della stessa natura" e una firma può cambiare il nostro futuro. Anche l'immagine copertina di Ail non fa eccezione per originalità e bellezza: "dichiarati donatore" è lo spot che si legge di fianco all'immagine di una sacca di sangue la cui etichetta rappresenta la pagina della dichiarazione dei redditi. Belle ed esplicative sono anche le infografiche che troviamo sul sito che Ail ha dedicato appositamente al 5 per 1000. Viene spiegato con molta efficacia come sono state impiegate le somme raccolte nell'edizione 2013, quando l'associazione si è classificata quinta tra le onlus con 5.196.772 milioni di euro. Anche il video molto curato postato su Youtube comunica ai contribuenti le stesse informazioni. Su Youtube ha puntato con grande successo lo scorso anno Fism grazie a un video con i ballerini Kledi e Anbeta che ha superato le 60mila visualizzazioni. Per il 2015 la testimonial è invece Enrica Bonaccorti. Bello anche lo slogan lanciato da Save the Children "Fammi invecchiare" che verrà veicolato sulla pagina Facebook con i suoi 215mila like. Fa naturalmente le cose in grande Emergency, la ong che dopo Airc raccoglie il maggior numero di fondi dal 5 per 1000. L'organizzazione fondata da Gino Strada forte dei suoi 435mila follower su Twitter e 805mila like su Facebook ha lanciato una campagna con lo slogan "il tuo cinque per mille fa la differenza" associato a situazioni reali in tutto il mondo compresa l'Italia dove i soldi raccolti hanno permesso di offrire cure gratuite negli ambulatori dell'associazione.

UNA COMMUNITY OPERATIVA PER FAR CRESCERE E CAMBIARE INSIEME IL PAESE

VITA NETWORK APRE LE PORTE DELLA COMMUNITY A TUTTE LE ASSOCIAZIONI CHE VOGLIONO CRESCERE E FARSI SENTIRE:

un patrimonio di credibilità, visibilità, esperienza e relazioni costruito in 20 anni di informazione libera e di battaglie per e con il Terzo Settore.

Per aderire scrivi a vitanetwork@vita.it

VITA network

SOCIAL NETWORK

5 PER 1000

Facebook, Twitter e gli altri social network stanno diventando piattaforme imprescindibili per la conquista di nuovi sostenitori e per il dialogo con loro. Per le organizzazioni non profit è un modo per essere ancora più trasparenti ed efficaci

► DYNAMO CAMP



► PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Dynamo Camp è il primo camp di **Terapia Ricreativa in Italia** appositamente strutturato per ospitare **gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche**, dai 6 ai 17 anni, in terapia o nel periodo di post ospedalizzazione.

Il Camp offre anche programmi specifici rivolti all'intero nucleo familiare. Dynamo Camp vuole offrire a questi bambini l'opportunità di tornare ad essere "semplicemente bambini" trascorrendo una settimana di divertimento in un ambiente protetto. Sollevare un bambino dalla sua malattia, anche se per brevi periodi, può fare la differenza nella sua vita e in quella della sua famiglia. Il Camp è situato a Limestone in provincia di Pistoia, in un'oasi affiliata WWF e fa parte dell'Associazione SeriousFunChildren's Network fondata nel 1988 da Paul Newman e attiva in tutto il mondo.

► CHE COSA STIAMO FACENDO

L'approccio della Terapia Ricreativa secondo cui sono concepiti i programmi ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini e i ragazzi in attività divertenti ed emozionanti che siano di stimolo alle loro capacità e rinnovino la fiducia in loro stessi. Come i veri eroi, i piccoli ospiti di Dynamo sono abituati alle sfide, ma al Camp ne trovano di divertenti e speciali, costruttive e senza elementi di competizione: equitazione, tiro con l'arco, arrampicata, agility dog, piscina, teatro, circo e i progetti speciali Radio Dynamo, Dynamo Art Factory, Dynamo Studios e Musical.

La supervisione medica a Dynamo Camp è garantita attraverso un'infermeria attrezzata e dalla presenza di medici ed infermieri specializzati in oncematologia pediatrica e nelle patologie che il Camp ospita.

► QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Nel 2015 sono previsti 19 programmi: 10 sessioni per bambini e adolescenti, di cui una per i soli fratelli e sorelle sani, due internazionali e 9 per famiglie.

Dynamo Camp ha aperto le porte nel 2007 ospitando 60 bambini. Nel 2014, all'ottavo anno di attività, ha accolto in modo completamente gratuito 1.200 bambini e ragazzi e 190 famiglie. Associazione Dynamo Camp Onlus porta i programmi di Terapia Ricreativa anche fuori dal Camp con il progetto Outreach, in ospedali, case famiglia e a bordo del truck Dynamo Off Camp.

Dal 2010 ad oggi, grazie alle attività di Outreach, sono stati raggiunti oltre 7mila bambini. L'obiettivo è quello di continuare a offrire la possibilità di venire al Camp al maggior numero possibile di bambini e famiglie che ne hanno bisogno. Il nostro sforzo si concentra su diversi livelli: aumentare il numero di posti letto con nuove strutture di accoglienza; valutare con il Comitato Medico Scientifico altre patologie ammissibili al Camp; incrementare i progetti formativi Leaders in Training per gli ex-camper e offrire una formazione di livello agli oltre 600 volontari che ogni anno donano il proprio tempo, intelligenza e cuore.

Nome ente	Associazione Dynamo Camp Onlus
Indirizzo	Via Ximenes 662, loc. Limestone - 51028 San Marcello Pistoiese (PT)
Sito internet	www.dynamocamp.org
Telefono	0573.6217 (Limestone) 02.8062946 (Milano)
Fax	0573.621757
Mail	dynamo@dynamocamp.org

CF **90040240476**

Seguendo il modello della Terapia Ricreativa ospitiamo in modo del tutto gratuito bambini da 6 a 17 anni affetti da patologie gravi e croniche

► FONDAZIONE PROGETTO ARCA



► PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Da vent'anni Fondazione Progetto Arca offre una risposta concreta ai bisogni delle persone in stato di grave indigenza ed emarginazione, restituendo loro dignità e futuro. **Trasformiamo il tuo 5 per 1000 in pasti e integrazione sociale: per sostenere chi non ha una casa, per aiutare chi ha perso tutto.** In particolare il 5 per 1000 andrà a finanziare un progetto di supporto all'integrazione con équipe formate da assistenti sociali e psicologi che affiancheranno gli operatori sociali garantendo un percorso individuale di integrazione.

► COSA STIAMO FACENDO

Per le **persone senza dimora**: gestiamo Centri d'Accoglienza Notturna e offriamo assistenza direttamente in strada tramite le Unità Mobili. Inoltre, ogni inverno quando è a rischio la vita di chi è costretto a dormire all'aperto, intensifichiamo le azioni di aiuto in strada e aumentiamo il numero di accoglienze. Per le **famiglie in difficoltà**: offriamo accoglienza alle famiglie rimaste senza alloggio, inserendole in un percorso di autonomia e aiutandole a raggiungere l'indipendenza. Nel 2014 abbiamo offerto in Italia 300mila notti al riparo e 1 milione di pasti in 40mila relazioni d'aiuto.

► QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Nell'ultimo anno abbiamo avviato 3 progetti innovativi, che costituiscono esperienze pilota in Italia ed avanguardie a livello europeo. **Integrazione socio-sanitaria**: una struttura a Milano, unica in

Italia, per l'assistenza medica di persone senza dimora ricoverate e dimesse dagli ospedali e dai pronto soccorso, ma ancora bisognose di cure. Avviato a gennaio 2014 insieme a Medici Senza Frontiere, ASL Lombardia e Comune di Milano, il progetto oggi conta su una équipe di 11 operatori sanitari e medici, che prestano assistenza 24 ore su 24.

Housing First: un modello sperimentale che consente di aumentare la percentuale di persone integrate e al contempo di ridurre tempi e costi dei percorsi di reinserimento abitativo e sociale.

Il percorso prevede un passaggio diretto dalla strada all'appartamento gestito in autonomia in alternativa ai tradizionali modelli di intervento a gradini progressivi. Progetto Arca è membro del Network Housing First Italia che monitora il progetto nazionale.

Progetto Bellezza: ovvero i dormitori non solo come luoghi di accoglienza, ma anche come luoghi di ricostruzione della socialità belli e funzionali. Attraverso un percorso di social design e progettazione in cui sono coinvolti ospiti senza dimora, operatori sociali, antropologi e architetti, l'obiettivo è rendere gli spazi accoglienti, ospitali e aperti al territorio. Accanto a Progetto Arca seguono la ricerca il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino. La prima struttura così concepita è stata inaugurata nel mese di marzo nella nuova sede della Fondazione a Milano.

Trasformiamo il tuo 5x1000 in pasti e integrazione sociale, per aiutare chi ha perso tutto, per restituire loro dignità e futuro.

Nome ente	Fondazione Progetto Arca Onlus
Indirizzo	Via degli Artigianelli, 6 - 20159 Milano
Sito internet	www.progettoarca.org
Telefono	02.67076867
Fax	02.67382477
Mail	info@progettoarca.org

CF **11183570156**

Alle persone senza dimora non forniamo solo alloggi e cure temporanei, ma anche progetti innovativi e concreti di reinserimento sociale

OPERA SAN FRANCESCO



PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Basta passare davanti alla mensa e la lunga ordinata coda in attesa di un pasto caldo è la risposta: sostenere Opera San Francesco con il 5 per 1000 vuol dire accogliere, aiutare e confortare chi è povero, solo, emarginato, ammalato. Il contributo offerto lo scorso anno con il 5 per 1000 da 35.323 cittadini generosi ha finanziato i servizi di accoglienza per 1.418.503 euro; una cifra enorme, che copre circa un quarto dei costi complessivi della nostra associazione.

Destinare il 5 per 1000 a OSF significa contribuire al funzionamento di mensa, docce, ambulatorio e di tutti gli altri servizi gratuiti offerti ogni giorno a uomini, donne e bambini, con l'amore e la generosità di oltre 700 volontari, tra cui 170 medici. Da oltre 50 anni la nostra missione è rispondere ai bisogni primari dell'uomo; un pasto caldo, una doccia, il cambio di biancheria, cure mediche e farmaci essenziali possono migliorare concretamente la vita quotidiana di tante persone povere e ridare loro una nuova speranza.

COSA STIAMO FACENDO

I dati del 2014 confermano l'importanza dell'aiuto offerto gratuitamente da OSF, numeri da record in mensa con 869.516 pasti distribuiti per una media di 2.779 al giorno tra pranzo e cena, e punte di oltre 3mila.

Le quasi 30mila tessere rinnovate ci indicano che una larga fetta di popolazione per sopravvivere conta, sempre più ed esclusivamente, sui servizi di OSF, e fra le

nazionalità di chi accede ai nostri servizi, quella italiana è fra le prime. L'attenzione ai nostri utenti ci porta, giorno dopo giorno, a rispondere ai loro bisogni col continuo adeguamento delle strutture di accoglienza, con tanti nuovi programmi di assistenza sociale e sanitaria, con progetti come quello sulla prevenzione e tutela della maternità in condizioni di fragilità o l'accordo con l'università Bicocca di Milano per il controllo della vista e la fornitura gratuita di montature di occhiali e lenti. Un sogno, reso possibile solo grazie al contributo di chi sostiene la nostra missione e aiuta davvero chi ha più bisogno.

QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Nell'ultimo anno abbiamo accolto 26.775 utenti oltre a un alto numero di profughi eritrei e siriani, per fornire 67mila ingressi alle docce, 12.597 cambi d'abito e più di 40mila visite mediche: ogni giorno abbiamo bisogno non solo di denaro o di cose, ma anche di persone generose che mettano a disposizione il loro tempo, le loro braccia, la loro professionalità.

È insieme a loro che abbiamo potuto dar da mangiare per un valore di 2.077.023 euro, siamo riusciti a curare per 1.654.720 euro, a fornire docce e cambi di biancheria per 472.115 euro e abbiamo costruito progetti in area sociale per altri 305.524 euro. Il 5 per mille è stato fondamentale per il funzionamento delle nostre strutture di servizio. Il nostro progetto più grande è continuare a farlo. Con il vostro aiuto.

Nome ente	Opera San Francesco per i Poveri
Indirizzo	Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Sito internet	www.operasanfrancesco.it
Telefono	02.77122400
Fax	02.77122410
Mail	osf@operasanfrancesco.it

CF 97051510150

Da oltre 50 anni la nostra missione è rispondere ai bisogni primari dell'uomo: un pasto caldo, una doccia, biancheria pulita e cure mediche

ABIO

PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Insieme a noi, ogni giorno al fianco dei bambini in ospedale. Destinare il proprio 5 per 1000 a Fondazione ABIO Italia significa essere con noi per portare ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie in reparto il sorriso dei volontari, l'ascolto, il gioco e i colori; significa sostenere una realtà che conta 66 Associazioni locali presenti in più di 200 pediatrie. Ogni giorno 5.000 volontari ABIO sono accanto ai bambini e agli adolescenti che affrontano in ospedale l'impatto con un ambiente sconosciuto, con la malattia, con la paura.

CHE COSA STIAMO FACENDO

L'impegno per un ospedale "All'altezza dei bambini". È questa, oggi e da sempre, la nostra parola d'ordine. I bambini, gli adolescenti e le loro famiglie devono poter contare su un percorso di cura che tenga conto dei loro bisogni emotivi, affettivi, culturali. Dei loro diritti. Per questo ABIO, insieme a Società Italiana di Pediatria e Progea, propone agli ospedali un percorso di valutazione dei servizi di cura pediatrici secondo i principi della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale; solo le strutture che ottengono un risultato positivo possono definirsi ospedale "All'altezza dei bambini".

QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Dal 1978 ABIO è accanto ai bambini in ospedale. Grazie ai nostri sostenitori possiamo organizzare corsi di formazione, per raccogliere e preparare nuovi volontari che stiano accanto ai bambini in ospedale; realizzare ambienti ospedalieri in linea con i bisogni dei bambini (sale gioco, arredi per le stanze, decorazioni per i corridoi); promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti ricoverati. L'obiettivo è anche aprire nuove Associazioni, per portare il servizio ABIO in nuovi reparti.

Nome ente	Fondazione ABIO Italia Onlus
Indirizzo	Via Don Giuseppe Gervasini, 33 - 20153 Milano
Sito internet	www.abio.org
Telefono	02 45497494
Fax	02 45497057
Mail	info@abio.org

CF 97384230153



AIL

PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

L'AIL è impegnata da più di 45 anni nella lotta contro le malattie del sangue. Fondamentale è l'attività svolta dalle 81 sezioni provinciali a sostegno dei Centri di Ematologia. L'AIL promuove e sostiene la ricerca scientifica e si impegna per migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari; organizza il Servizio di Assistenza Domiciliare e realizza "Case di Accoglienza". Mantenere e migliorare i risultati conseguiti finora richiede però impegno e fondi sempre crescenti, il 5 per 1000 è l'occasione giusta per dare un aiuto concreto alla lotta contro le malattie del sangue.

CHE COSA STIAMO FACENDO

Ricerca: 6 milioni di euro sono destinati in un anno alla ricerca scientifica. In particolare l'AIL finanzia il GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto) composto da oltre 150 Centri di Ematologia sul territorio nazionale che opera con l'obiettivo di identificare e divulgare i migliori standard diagnostici e terapeutici. Centri di Ematologia: 5 milioni di euro in un anno sono impiegati per sostenere le spese dei Centri di Terapia.

Assistenza: 7 milioni di euro sono destinati ai servizi di assistenza sanitaria. L'AIL offre attualmente 53 servizi di cure domiciliari, che permettono di evitare il ricovero in ospedale di quei pazienti che possono essere curati a casa. In un anno sono stati seguiti 2.575 pazienti e svolte a domicilio oltre 50.300 visite. In 33 province italiane le Case AIL ospitano i pazienti e i loro familiari residenti lontano dai centri di cura.

QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

I fondi del 5 per 1000 sono una risorsa fondamentale per finanziare la ricerca scientifica, per potenziare i servizi di Assistenza Domiciliare, per migliorare le "Case alloggio", per realizzare interventi nei reparti di degenza, nei day hospital e nei Centri di trapianto. Il 90% dei fondi sarà destinato alle Sezioni AIL per progetti specifici sul territorio. Sono loro, infatti, che accolgono il malato e la sua famiglia. Si occupano direttamente di organizzare i servizi di Assistenza Domiciliare, di realizzare e mantenere operative le "Case AIL", di acquistare farmaci costosi o difficilmente reperibili. Il restante 10% sarà invece destinato al GIMEMA per finanziare la ricerca scientifica.

Nome ente	AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie - linfomi e mieloma
Indirizzo	Via Casilina, 5 - 00182 Roma
Sito internet	www.ail.it
Telefono	06.7038601
Fax	06.70386041
Mail	ail@ail.it

CF 80102390582



› FONDAZIONE ANT

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Grazie al contributo del 5 per 1000, ANT ha visto crescere negli anni le proprie attività di assistenza specialistica domiciliare e gratuita ai malati di tumore, raggiungendo sempre più sofferenti nelle proprie case e offrendo un servizio il più possibile completo sotto il profilo sanitario, psicologico e sociale. Attualmente sono oltre 4.200 - più del doppio rispetto a dieci anni fa - i malati oncologici che ricevono assistenza dalle 20 équipe sanitarie ANT presenti in 9 regioni italiane. La donazione del 5 per 1000 ha inoltre permesso ad ANT di sviluppare in tutta Italia progetti gratuiti di prevenzione oncologica, raggiungendo oltre 104mila persone. Grazie al 5 per 1000 è stato possibile salvare molte vite.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

I medici, gli infermieri e gli psicologi che lavorano per ANT si prendono cura dei pazienti oncologici nelle loro case con uno standard pari a quello ospedaliero, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, in modo completamente gratuito per i malati e le loro famiglie. Sono circa 400 i professionisti che lavorano per ANT, cui si affian-

cano oltre 2mila volontari impegnati nelle attività di logistica e raccolta fondi. Dal 1985 ANT ha già assistito gratuitamente a domicilio più di 106mila malati oncologici, e rappresenta oggi la più ampia e diffusa esperienza sul territorio italiano in questo settore.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Con il 5 per 1000 ANT potrà finanziare altri professionisti - medici, infermieri, psicologi, specialisti - che lavorano per l'assistenza domiciliare nelle sue 20 équipe domiciliari, continuando a garantire un servizio gratuito per i malati e le loro famiglie.

ANT proseguirà lo sviluppo delle attività socio-assistenziali gratuite ai malati di tumore sul territorio nazionale, potenziando la presenza in zone oggi scoperte come la Terra dei Fuochi e l'Umbria. La diffusione dei progetti di prevenzione gratuiti ad altre province è un altro obiettivo che sarà portato avanti grazie al 5 per 1000. Parallelamente saranno ampliati i programmi di formazione diretta al personale sanitario e le attività di sensibilizzazione alla cittadinanza con particolare attenzione alle fasce più giovani.

Nome ente	Fondazione ANT Italia Onlus
Indirizzo	via Jacopo di Paolo, 36 - 40128 Bologna
Sito internet	www.ant.it
Telefono	051.7190111
Fax	051.377586
Mail	info@ant.it

CF 01229650377



› FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Promuovere "movimenti di vita" perché si moltiplichino. Questo il senso della campagna promossa dalla Fondazione Don Gnocchi a sostegno delle proprie attività, in Italia e nel mondo. Nel contesto dei movimenti di vita si colloca il messaggio stesso di don Gnocchi, oggi beato: la disabilità non vissuta come un limite, ma come occasione di presenza che interpella e conosce forme inedite di prosimità. Una campagna che vuole avvicinare tutti al mondo delle fragilità, per ribadire che il disabile, l'anziano, il malato grave, il paziente da riabilitare non sono solo una provocazione agli stili di vita diffusi nella nostra società, ma possono rivelarsi portatori di doni preziosi da spalmarne nel cuore della convivenza umana. Il tutto a sostegno delle attività della Fondazione: dalla ricerca biomedica per prevenire l'handicap alla diagnosi-cura-riabilitazione-formazione-integrazione sociale e presa in carico di quelle forme dove il curare non può garantire il guarire.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

In 29 Centri e una trentina di ambulatori, attivi in 9 regioni, gli operatori della "Don

Gnocchi" si prendono cura ogni giorno di oltre 10mila persone: bambini e ragazzi con disabilità, per cause congenite o acquisite; pazienti con esiti di traumi, colpite da ictus, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, morbo di Parkinson, Alzheimer o altre patologie invalidanti; persone di ogni età che necessitano di riabilitazione in ambito neuromotorio, cardiorespiratorio o oncologico; anziani non autosufficienti; malati in fase terminale o in stato vegetativo prolungato.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

I percorsi di cura sono supportati da un'intensa attività di ricerca sanitaria, scientifica e tecnologica e da un costante impegno formativo per la crescita e l'aggiornamento professionale degli operatori. Tra le più recenti innovazioni, vanno ricordati il progetto MecFES, un dispositivo per pazienti neurolesi che consente il recupero del movimento di paraplegici o tetraplegici basandosi sull'individuazione e lo stimolo del segnale nervoso residuo e la collaborazione al progetto Cyberlegs, con la messa a punto di gambe "bioniche" per restituire il cammino a pazienti amputati.

Nome ente	Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Indirizzo	p.le R. Morandi 6 - 20121 Milano
Sito internet	www.dongnocchi.it
Telefono	02.40308902
Fax	02.40308926
Mail	fundraising@dongnocchi.it

CF 04793650583



› FONDAZIONE FRANCESCA RAVA

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

In Haiti l'emergenza è quotidiana. Un bambino su 3 muore prima dei 5 anni per malnutrizione o malattie curabili, uno su 2 non va a scuola, il 70% della popolazione non ha lavoro.

Il 5 per 1000 alla Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus per l'ospedale pediatrico N.P.H. Saint Damien si trasformerà in salvezza per migliaia di piccoli pazienti che altrimenti non avrebbero possibilità di essere curati. La tua firma può salvare una vita.

› COSA STIAMO FACENDO

La Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus è presente in Haiti, Paese del quarto mondo, dal 1987, sotto la guida del medico in prima linea Padre Rick Frechette, con molti progetti in campo sanitario, di istruzione e formazione professionale, accoglienza ai bambini orfani o in disperato bisogno.

L'Ospedale Pediatrico N.P.H. Saint Damien, unico pediatrico nel Paese, è una struttura d'eccellenza, costruita su progetto tecnico italiano, arredata ed equipaggiata dall'Italia; nell'emergenza terremoto del 2010 è stato il centro dei soccorsi

internazionali, base della Protezione civile e della Marina Militare Italiana. Grazie ad uno staff tutto haitiano, formato grazie a gemellaggi con ospedali italiani, assiste 80mila bambini l'anno, molti dei quali giungono in condizioni gravi e necessitano di terapia intensiva e operazioni chirurgiche. L'ospedale è dotato di: pronto soccorso aperto 24 ore su 24, l'unico programma oncologico del Paese, 4 sale operatorie, reparto di recupero dei bambini malnutriti, un reparto di Maternità e Neonatologia che salva ogni anno 4mila mamme con gravidanze patologiche e i loro bambini.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

La Fondazione Francesca Rava aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, tramite adozioni a distanza, progetti, attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, volontariato.

La Fondazione rappresenta in Italia l'organizzazione internazionale N.P.H. (Nuestros Pequeños Hermanos, I nostri piccoli fratelli), presente dal 1954 con case orfanotrofo e ospedali in 9 paesi dell'America Latina e tra questi naturalmente la poverissima Haiti.

Nome ente	Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus
Indirizzo	V.le Premuda 38/A - 20129 Milano
Sito internet	www.nph-italia.org
Telefono	02.54122917
Fax	02.55194958
Mail	info@nph-italia.org

CF 97264070158



› FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Tra i tanti progetti e iniziative di Sacra Famiglia previste dal Piano Strategico 2013-2018, quelli che beneficeranno in modo particolare dei proventi del 5 per 1000 del 2015 saranno le attività di Counseling per l'autismo. Gli educatori del Counseling attuano interventi individualizzati e intensivi utilizzando le risorse presenti nel contesto naturale della persona. Ciò significa che tutti coloro che hanno a che fare con chi ha la sindrome dello spettro autistico, dai familiari agli insegnanti fino agli operatori, partecipano all'azione educativa e abilitativa. Il servizio di Counseling fornisce regia, consulenza e orientamento per realizzare interventi di natura educativa, cioè finalizzati all'acquisizione di abilità specifiche nelle diverse aree di sviluppo, come ad esempio comunicazione, autonomie personali e cognitive; oppure interventi finalizzati all'acquisizione di abilità di relazione. Fondamentale è la consulenza psicologica e formativa alla famiglia.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

Fondazione Sacra Famiglia segue oltre 7mila persone all'anno con servizi resi-

denziali, diurni e ambulatoriali erogati nelle sue 15 sedi presenti in Lombardia, Liguria e Piemonte.

Nel suo operare mette sempre al centro la persona con fragilità e il suo contesto relazionale, a partire dalla famiglia. A livello territoriale si è creata una collaborazione tra comuni, parrocchie, associazioni, ASL, medici di Medicina Generale e le altre realtà del Terzo settore nel sistema socio-sanitario, realizzando a livello istituzionale un dialogo fondamentale con le autorità regionali, provinciali e comunali. Negli ultimi anni la Fondazione è diventata soggetto attivo nelle diverse sedi istituzionali partecipando ai tavoli di lavoro e al dibattito sui servizi ed intrattenendo rapporti con il mondo scientifico.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Il nuovo Piano Strategico di Fondazione traccia fino al 2018 gli obiettivi e i nuovi progetti di Sacra Famiglia, per seguire l'evoluzione dei bisogni a cui rispondere con efficacia e professionalità, rispondere alle fragilità e ai bisogni del territorio, creare legami sia verso l'esterno sia verso l'interno e riorganizzare e migliorare i contesti di vita.

Nome ente	Fondazione Istituto Sacra Famiglia
Indirizzo	Piazza Moneta 1, 20090 - Cesano Boscone (MI)
Sito internet	www.sacrafamiglia.org
Telefono	02.4567740
Fax	02.45677309
Mail	eventi@sacrafamiglia.org

CF 03034530158



› LEGA DEL FILO D'ORO

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

La Lega del Filo d'Oro nasce nel 1964. Quindi esattamente 50 anni fa. In questo mezzo secolo di storia, ha assistito, educato e riabilitato bambini, ragazzi e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali. Presente in 7 regioni con 5 centri residenziali e 2 sedi territoriali, è diventata una realtà unica in Italia in grado di offrire a ogni utente una terapia riabilitativa personalizzata e strumenti più adeguati per comunicare con gli altri e vivere, quanto più possibile, una vita dignitosa e autonoma.

› COSA STIAMO FACENDO

Nel 2014 sono stati oltre 760 gli utenti che hanno ricevuto uno o più servizi dall'Associazione.

Donare il 5 per 1000 della dichiarazione dei redditi è un gesto d'amore che non costa nulla, ma che per noi ha un valore inestimabile: aiutare ancora tante persone sordocieche ad uscire dal buio e dal silenzio nel quale sono confinati e reinserirli nel loro contesto familiare e nella società.

Uno dei punti di forza della Lega del Filo d'Oro è l'intervento precoce, rivolto a

tutti i bambini da 0 a 4 anni che prevedono, dopo la diagnosi, un immediato intervento riabilitativo ed educativo. La tempestività è importantissima. Agire già nei primi mesi di vita di un bambino per recuperare capacità che altrimenti andrebbero irrimediabilmente compromesse. Con il supporto adeguato, i bambini possono imparare a comunicare e sviluppare un certo grado di autonomia, raggiungendo una buona qualità di vita.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Nel 2015 l'Associazione aprirà una sede territoriale a Padova, nel Veneto, per dare un primo importante supporto alle istanze delle famiglie del territorio.

Sono inoltre entrati nel pieno i lavori della realizzazione del nuovo Centro Nazionale ad Osimo, sede principale dell'Ente, che potrà raccogliere in un'unica struttura tutti i servizi esistenti. Il beneficio maggiore di questo progetto sarà un importante incremento dei posti disponibili presso il Centro di Riabilitazione, con la conseguente riduzione delle lunghe liste di attesa, oltre che un considerevole risparmio di risorse e una maggiore efficienza dei servizi.

Nome ente	Lega del Filo d'Oro Onlus
Indirizzo	Via Montecemo 1 - 60027 Osimo (AN)
Sito internet	www.legadelfilodoro.it
Telefono	071.72451
Fax	071.717102
Mail	info@legadelfilodoro.it

CF **80003150424**



› MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Il MCL è un'associazione di promozione sociale che da ben oltre 40 anni, attraverso una capillare diffusione sul territorio, ha modo di intercettare i bisogni delle persone: educazione, famiglia, assistenza previdenziale e fiscale, tutela della non autosufficienza, formazione professionale, servizi al lavoro specie per i giovani. Utilizziamo il 5 per 1000 per rispondere alle varie urgenze fornendo accoglienza e spazi di confronto per rafforzare la partecipazione e arginare l'individualismo del nostro tempo.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

Fra le nostre priorità vi è quella di accompagnare i giovani inoccupati in una dimensione di responsabilità e di intraprendenza (vedi il progetto ProntolavoroMcl). Altre risorse sono state messe al servizio dei bisogni delle persone: pasti, centri d'ascolto, informazioni sul lavoro, gestione delle pratiche necessarie al vivere quotidiano anche per gli immigrati regolari. Una menzione particolare merita la formazione, vero 'must' dell'impegno del MCL, che si adopera da anni per una formazione continua e di qualità. Non

sfugge poi la grave situazione che vivono molti cristiani nel mondo, oggetto di tentati e violenze.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Vari sono gli interventi per contrastare le emergenze umanitarie: uno su tutti il progetto Dal Seme al Cibo, per promuovere la sovranità alimentare e accrescere la capacità delle comunità rurali del Sud del Mondo, anche in vista di Expo 2015. Proseguono gli interventi di cooperazione internazionale in Eritrea, Uganda, Congo, Brasile, Marocco, Senegal: terre devastate da guerre e carestie, dove la questione alimentare è una vera emergenza. Continuano anche i progetti nei Balcani, nell'Est europeo e in Moldova, soprattutto attraverso un impegno sempre attento ad aprire nuove vie e spazi per il dialogo sociale, vera risposta all'intolleranza del nostro tempo. Infine va avanti il sostegno al Patriarcato latino di Gerusalemme per l'Università cattolica di Madaba: un'opera costruita anche grazie all'impegno del MCL che, per formare una nuova classe dirigente in grado di superare i conflitti del Medio Oriente, ha messo a disposizione numerose borse di studio.

Nome ente	Movimento Cristiano Lavoratori
Indirizzo	Via Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma
Sito internet	www.mcl.it
Telefono	06.70475839
Fax	06.77591043
Mail	sedegeneralemcl@mcl.it

CF **80188650586**



› TELEFONO AZZURRO

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Dal 1987 Telefono Azzurro è al fianco di bambini e adolescenti per garantire loro un'infanzia e un'adolescenza serena. Tutto questo è possibile anche grazie all'impegno di tanti volontari, preparati e sempre pronti ad agire sul territorio. Il 5 per 1000 di Telefono Azzurro sarà quindi devoluto allo sviluppo di progetti concreti di ascolto, intervento e prevenzione a favore dell'infanzia, grazie alla formazione di sempre più volontari, così preziosi per il futuro dell'associazione.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

Telefono Azzurro difende i diritti di bambini e adolescenti; ascolta, con la storica linea telefonica per bambini, adolescenti ed adulti che risponde al numero 1.96.96 e in rete con la chat (www.azzurro.it); risponde all'emergenza, con la linea 114 Emergenza Infanzia e la linea 116.000, per segnalare la scomparsa di un minore. Telefono Azzurro si occupa, inoltre, di progetti nelle scuole e nelle carceri, di formazione di insegnanti, professionisti, volontari e di azioni e progetti di prevenzione e sensibilizzazione.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Molteplici sono le aree di intervento in cui l'Associazione sta investendo energie con progetti mirati: l'abuso (emergenza e prevenzione in rete), la violenza, la pedofilia, la sensibilizzazione dei bambini sui loro diritti, il bullismo e cyberbullismo. E ancora il suicidio, il disagio adolescenziale ed il peer to peer con il coinvolgimento attivo di giovani volontari, la creazione di network internazionali su infanzia e adolescenza per creare reti di intervento sempre più efficaci in sinergia con altri paesi. **Grazie al tuo aiuto potremo:**

- Ascoltare 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, migliaia di bambini, adolescenti e adulti, che ogni giorno ci contattano attraverso la linea gratuita 1.96.96 e la chat.

- Attivare nuovi progetti nelle scuole, perché riteniamo fondamentale fare prevenzione e affrontare in modo diretto temi come la sicurezza in internet, il bullismo, i diritti dei bambini e degli adolescenti.

- Rafforzare la nostra presenza negli istituti carcerari, dove i volontari accolgono e supportano i bambini figli di detenuti.

- Offrire ai nostri volontari percorsi di formazione e aggiornamento, per poter agire in modo sempre più efficace.

Nome ente	SOS Il Telefono Azzurro Onlus
Indirizzo	corso Lodi, 47 - 20139, Milano
Sito internet	www.azzurro.it
Telefono	02.550271
Fax	02.55027200
Mail	info@azzurro.it

CF **92012690373**



› WEWORLD

› PERCHÉ CHIEDIAMO IL 5 PER 1000

Crediamo che per migliorare la vita di un bambino sia necessario al tempo stesso cambiare le condizioni di vita di una donna, per questo WeWorld lavora in Italia e nel Mondo per garantire i diritti delle donne e dei bambini più vulnerabili. Siamo presenti in Italia, Asia, Africa e America Latina a supporto dell'infanzia, delle donne e delle comunità locali nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze per uno sviluppo sostenibile.

Con il tuo 5 per 1000 potrai cambiare la vita di tante donne e bambini.

› CHE COSA STIAMO FACENDO

Ogni giorno sei insieme a noi al fianco delle donne per difenderne i diritti e per lottare contro ogni forma di violenza e abusi, garantendo cure mediche e sostegno psicologico e l'accesso imparziale alle risorse economiche e all'educazione. Grazie al tuo aiuto possiamo concretamente assicurare ai bambini italiani tutto quello che può regalare un'infanzia serena e continuare ad ampliare il nostro progetto contro l'abbandono scolastico per poter assicurare un futuro anche a chi oggi non ce l'ha.

› QUALI SONO I NOSTRI PROGETTI

Grazie al tuo 5 per 1000 abbiamo fatto tanto per difendere i diritti, sostenere l'educazione e contemporaneamente combattere ogni forma di abuso verso donne e bambini. Nel 2015 abbiamo ancora bisogno di te. In Italia c'è una nuova povertà che pochi vogliono vedere. La nuova emergenza è proprio qui, dove molte famiglie non hanno i mezzi per provvedere ai bisogni dei loro bambini, per dargli da mangiare e mandarli a scuola. Grazie a te potremo garantire loro l'accesso all'istruzione e un sostegno concreto per aiutarli a diventare grandi e potersi costruire un futuro ricco di speranza. Con il tuo sostegno ci aiuterai anche a realizzare un servizio specializzato di assistenza sanitaria per le donne vittime di violenza e a creare sportelli di sostegno all'interno dei Pronto Soccorso di alcuni ospedali italiani, attivi 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

La tua generosità si trasformerà in ambienti accoglienti, i Centri WeWorld, studiati per offrire a donne con un presente fatto di umiliazioni e violenze, un luogo aperto in cui ricevere aiuto, supporto psicologico, consigli, istruzione scolastica e formazione lavorativa.

Nome ente	WeWorld Onlus
Indirizzo	via Serio, 6 - 20139 Milano
Sito internet	www.weworld.it
Telefono	02.55231193
Fax	02.56816484
Mail	info@weworld.it

CF **97241280151**



INSIEME SI PUÒ

Oggi ti raccontiamo di "insieme si può...", un'associazione di 70 gruppi di volontari, impegnati in oltre 30 Paesi del Sud del mondo e nel territorio locale a sostenere quanti vivono nell'estrema povertà. Attraverso progetti di sviluppo ed emergenza garantiamo alimentazione, acqua, scuola e salute, perché ciascuno possa costruire il proprio futuro. Camminiamo e cresciamo insieme, al fianco degli ultimi, e impegniamo con

responsabilità ogni singolo euro raccolto: la massima efficacia nei progetti è il nostro massimo entusiasmo. Per questo, ogni giorno da 30 anni, promuoviamo la solidarietà e il volontariato: con il contributo di tutti, crediamo nella costruzione di un mondo migliore. Unisciti a noi in questo impegno... con il tuo 5 per 1000! Un mondo migliore non si costruisce da soli, si costruisce assieme. A te. Mettici la firma!

Nome ente Associazione Gruppi "Insieme si può..." ONLUS - ONG
Indirizzo Via Garibaldi n. 18 - 32100 Belluno
Sito internet www.365giorni.org



CF 93009330254

FAMIGLIE SMA

Dona il 5 per 1000 a Famiglie SMA nell'anno in cui per la prima volta alcuni importanti progetti internazionali di ricerca scientifica sono entrati nella fase clinica umana, coinvolgendo direttamente l'Italia e i nostri bambini. Contribuirai a finanziare l'avanzamento della ricerca (l'ultimo progetto finanziato è uno studio sulla terapia genica su cui riponiamo molte speranze) e sosterrai il Progetto dei 13 Centri a supporto dei trial con Te-

leton (per uniformarsi agli standard di ricerca internazionali, requisito indispensabile per accedere alle sperimentazioni internazionali) e il Progetto SMArt (per promuovere il dialogo tra esperti tramite workshop e la costruzione di una rete virtuale; per raggiungere le famiglie anche nelle zone d'Italia più distanti dai centri specializzati; per supportarle con un servizio informativo e di consulenza psicologica).

Nome ente Associazione Famiglie SMA Onlus
Indirizzo via Lamarmora 7 - 20020 Lainate (MI)
Sito internet www.famiglie.sma.org



CF 97231920584

CHI LEGGE VITA, VEDE MEGLIO

ABBONATI SUBITO!

Un anno con vita, per osservare da vicino la realtà, per capire in profondità i fenomeni del nostro tempo. Un'informazione indipendente come cassetta degli attrezzi per i costruttori di socialità

12 numeri, che ogni mese arrivano puntuali a casa tua. La possibilità di leggere il giornale in anteprima in versione digitale. Accesso a tutti i prodotti speciali nella tua area riservata su Vita.it

IN REGALO!

12 numeri 50€ 1€ alla settimana

IN REGALO le riproduzioni dei 12 manifesti realizzati dai migliori illustratori italiani per i vent'anni di Vita

*fino ad esaurimento scorte offerta non valida per rinnovo abbonamenti.

VITA è il mensile dell'Italia responsabile. Ogni mese in edicola e ogni giorno su www.vita.it

Abbonati su store.vita.it info: 02.84171044

LA TUA SALUTE NELLE MANI DI CHI SI PRENDE CURA DI TE



CesarePozzo è una società di mutuo soccorso che offre sostegno alle spese sanitarie dei suoi assistiti, trattandoli da Soci e non come clienti. **In tempo di crisi, è una bella differenza.**

TUTELE INDIVIDUALI, ACCORDI COLLETTIVI, FONDI SANITARI INTEGRATIVI

PREVENZIONE E CURA, RICOVERO, INTERVENTI CHIRURGICI, ASSISTENZA A DOMICILIO, MATERNITÀ:

PER LA FAMIGLIA, PER IL LAVORO, PER I GIOVANI

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria

SEDE NAZIONALE: Via S. Gregorio, 48 • 20124 Milano • Tel. 02.66726.1 • Fax 02.66726313
C.F. 80074030158 • infocenter@mutuacesarepozzo.it
Numero di iscrizione all'Anagrafe Fondi: 0024848-08/09/2014-DGPROGS-DGPROGS-UFF05-P

info center
02.667261
infocenter@mutuacesarepozzo.it
CHIAMA, SCRIVI, PARTECIPA.

Informati su: www.mutuacesarepozzo.org



Incontro 5xmille

Incontro 5xmille è il finanziamento per le organizzazioni *non profit* che anticipa fino al 100% delle somme spettanti. Offre un'ampia gamma di servizi a zero spese. Per saperne di più vieni in filiale o chiama l'800 997 997.

 **BANCO POPOLARE**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata alle organizzazioni *non profit* e valida fino a revoca. TAN (tasso interesse nominale annuo) 4,67% calcolato al tasso Euribor 1 mese media mese precedente (su base 365) del 01/07/2014 + Spread 4,5%; TAEG (tasso annuo effettivo globale) 4,75% (calcolato al TAN 4,67% + oneri da Foglio Informativo "Conto anticipo 5xmille", riferito ad un affidamento di euro 1.500). Per tutte le restanti condizioni economiche e contrattuali si rinvia al citato Foglio Informativo disponibile presso le filiali e sul sito www.bancopopolare.it sezione Trasparenza.